

# Tessile in hotel, *pulito e sicuro per la ripartenza*

di Carlo Ortega

Una cosa è fuor di dubbio: le strutture alberghiere potranno salvare la stagione – e una fetta cospicua del Pil nazionale – solo rispettando rigorosamente le regole: il Protocollo “Sanificazione del tessile per hotel e strutture ricettive”, messo a punto da Assosistema Confindustria con il supporto di esperti nella gestione del rischio infettivo, guida gli hotel in un’operazione fondamentale per questa fase.

50  
GSA  
GIUGNO  
2020

Il tema è di quelli “caldissimi”, e non potrebbe essere altrimenti vista l’estate atipica che si è appena aperta, con migliaia di strutture ricettive, alberghi, ristoranti, locali e pubblici esercizi con l’acqua alla gola e il timore, per nulla infondato, di veder sfumare la stagione e, nel caso peggiore, di non rialzare più la saracinesca. Una situazione mai vista, che rischia di far collassare uno dei settori, quello del turismo, storicamente più forti e qualificanti dell’intero sistema-Italia.

## Il Protocollo Assosistema per la sanificazione del tessile

Una cosa è certa: le strutture ricettive potranno riaprire e accogliere ospiti soltanto rispettando rigorosamente le norme, le prassi e i protocolli di sicurezza e igiene. Non solo per ciò che riguarda la pulizia delle superfici e degli spazi: molto importante, in albergo, è anche l’igiene dei materiali tessili, ed è proprio in quest’ottica che Assosistema Confindustria, con la supervisione di esperti nella gestione del rischio in-



fettivo, ha messo a punto il protocollo “Sanificazione del tessile per hotel e strutture ricettive. Buone prassi d’igiene, uso e sanificazione del tessile riutilizzabile”, all’insegna dell’hashtag #sentirSsicuri.

## Le indicazioni operative OMS

Prima di addentrarsi nel vivo dell’analisi del documento, occorre premettere che l’Organizzazione Mondiale della Sanità, nelle sue considerazioni operative per la gestione del Covid-19, ha preparato un documento, indirizzato ad alberghi e strutture ricettive per il

turismo, che prevede raccomandazioni per le diverse attività svolte all’interno dell’hotel, al fine di proteggere la salute del personale e dei suoi clienti, essendo queste strutture caratterizzate da un alto grado di interazione tra ospiti e lavoratori.

## Le misure preventive: massima igiene anche in assenza di casi conclamati

Le misure di prevenzione che l’OMS identifica per il personale comprendono l’igiene delle mani costante e accurata, l’uso delle protezioni respiratorie



in pubblico, una buona igiene respiratoria, oltre naturalmente al distanziamento sociale. Vi sono poi indicazioni relative al monitoraggio degli ospiti, alla gestione dei casi di contagio, ai servizi di manutenzione e pulizia, alla selezione dei fornitori. Si precisa ovviamente che nelle aree pubbliche e nelle camere, la pulizia e la disinfezione di oggetti e superfici frequentemente toccati sono elemento essenziale per la riduzione del rischio di infezione.

### Precise prescrizioni anche per i materiali tessili

Va da sé che anche in assenza di casi di Coronavirus all'interno della struttura ricettiva, si raccomanda di migliorare i servizi di igiene e pulizia. Inoltre, e qui è il punto che maggiormente ci riguarda, si prescrive che tutti gli articoli usati, inclusi quindi i tessili, debbano essere gestiti in modo appropriato per mitigare il rischio di una potenziale trasmissione. Anche il tessile, dunque, deve essere fatto oggetto di grande attenzione e rigorose procedure.

### Lavaggio dei tessili: i temi affrontati

Scendendo ora più nel dettaglio del documento, il Protocollo Assosistema consta di quattro parti, ciascuna dedicata a un tema-chiave: si parte dal Processo di detergenza/lavaggio dei tessili (I), per calarsi poi nelle "Buone pratiche, raccomandazioni e frequenza di cambio dei tessili" (II), passando per le "Raccomandazioni per i percorsi della biancheria all'interno delle strutture ricettive" (III) per approdare alla "Gestione dei tessili in ambienti a rischio" (IV).

### Le modalità operative

Per quanto riguarda la biancheria delle camere (letto e bagno) il protocollo fornisce un'importante indicazione in merito alle modalità operative di svolgimento del servizio ai piani, relativamente alla necessità che biancheria sporca e biancheria pulita siano



### Come effettuare le operazioni

**Il protocollo specifica anche come effettuare le operazioni di rimozione di biancheria ed effetti lettereci in caso di contaminazione: nella presa in carico della biancheria non scuotere le lenzuola o avvicinarle al corpo e disporre la biancheria in un sacco idrosolubile, chiuso ermeticamente, segnalato con evidente dicitura, in modo tale che l'azienda qualificata per la sanificazione, quando la riceve, sia informata e possa applicare idonee procedure igieniche di manipolazione e trattamento. Tutta la biancheria presente deve essere "tolta" e posata in sacco idrosolubile chiuso, a sua volta racchiuso in un sacco in polietilene sigillato sul quale dovrà essere segnalata con pennarello la tipologia di biancheria contenuta e la sospetta diagnosi. Il personale dovrà poi procedere alla vestizione e alla svestizione dei dispositivi di protezione individuale seguendo rigorosamente la sequenza appena ed eseguire l'igiene delle mani prima e dopo la rimozione dei guanti. Il ciclo di lavaggio deve essere validato e documentato e prevedere una temperatura minima di 60 gradi per almeno 30 minuti con l'ausilio di agenti disinfettanti. Si raccomanda la certificazione "Uni En 14065 secondo le Linee Guida Assosistema".**

sempre separate e non vengano mai a contatto fra loro (quella sporca riposta in un contenitore chiuso e separato dal carrello di quella pulita). Il documento Assosistema offre dettagliate informazioni sul processo di detergenza/lavaggio e sul controllo della biocontaminazione della biancheria, affinché gli albergatori possano sentirsi sicuri nel garantire alla propria clientela la sicurezza igienica dei dispositivi tessili processati, anche nell'attuale situazione di emergenza epidemiologica.

### L'importanza del lavaggio

A tale proposito, per il processo di detergenza/lavaggio dei tessili si prevede che i tessuti, le lenzuola e gli indumenti vengano riposti in appositi sacchetti contrassegnati e suddivisi per tipologia di biancheria e maneggiati con cura per evitare la generazione di aerosol, con conseguente potenziale

contaminazione degli operatori e delle superfici. La detergenza/lavaggio di tessuti, biancheria da letto, da tavola, da bagno e indumenti utilizzati nelle strutture turistico ricettive – oltre a rimuovere sporco, macchie e odori sgradevoli – deve garantire la loro sanificazione, ovvero l'eliminazione di microrganismi potenzialmente patogeni e la riduzione della carica microbica presente sugli stessi.

### Alcune raccomandazioni

In questo processo – influenzato da tempo, temperatura, meccanica e chimica – i composti ossidanti, come il cloro o la candeggina con ossigeno attivato, il pH e la temperatura, garantiscono un'efficace azione disinfettante, anche nei confronti dei virus. E' pertanto raccomandato il lavaggio in lavatrice con temperature dell'acqua a 60° gradi o superiori con detergente



per il lavaggio industriale della biancheria, in quanto tali temperature inattivano i microrganismi e garantiscono un elevato livello di igienizzazione dei tessuti. Si possono utilizzare temperature più basse, ma al fine di mantenere le prestazioni antimicrobiche, la diminuzione della temperatura deve essere compensata dall'aumento di una o più delle altre variabili del processo di detergenza/sanificazione (esempio candeggianti e/o agenti disinfettanti) validato e documentabile.

### Rispettare le norme Uni

In tal senso, il rispetto delle prescrizioni della norma Uni En 14065 quali la separazione dei percorsi, la distinzione dei locali in area sporca e area pulita, la destinazione del personale a ogni singola area e la validazione dei cicli di lavaggio con la combinazione di temperatura e agenti detergenti e disinfettanti, garantisce un'ottimale sicurezza igienica dei tessuti forniti alle strutture ricettive e fornisce un importante supporto per evitare la contaminazione da batteri e virus. Se messo

in atto secondo le corrette procedure, il processo di lavaggio certificato risulta efficace anche per eliminare l'eventuale contaminazione virale.

### Il sistema Rabc

Sulla necessità di garantire l'assenza di ricontaminazioni successive della biancheria una volta sanificata, la conformità del sistema Rabc alle Linee Guida Assosistema dispone, tra le altre misure, che la lavanderia industriale certificata attui una separazione tra la zona sporca e la zona pulita. La separazione dei due percorsi consente di evitare qualsiasi contatto o passaggio di microrganismi presenti sulla biancheria sporca, prima dei processi di detergenza e sanificazione, a quella pulita assicurando la prevenzione e il controllo della biocontaminazione dei tessuti trattati fino al momento della consegna al cliente.

### Raccomandazioni per i percorsi della biancheria all'interno delle strutture ricettive

La Norma Uni En 14065 garantisce

il controllo della biocontaminazione dei tessuti fino alla consegna al cliente. Pertanto, si raccomanda alle strutture alberghiere e strutture ricettive di avere cura di salvaguardare le qualità igieniche dei tessuti sanificati, anche nelle fasi di stoccaggio presso i magazzini o carrelli di piano del prodotto pulito, fino all'utilizzo nelle camere. Necessaria inoltre una suddivisione della biancheria sporca per tipologia in modo tale da evitare successive rischiose ed inutili manipolazioni da parte del personale, e il Protocollo fornisce anche a questo proposito opportune indicazioni. Altrettanta cura la struttura ricettiva dovrà porla nel percorso della biancheria sporca dal letto o bagno, passando dall'eventuale deposito di piano fino al punto di arrivo centrale della biancheria sporca dove accede la lavanderia industriale per il ritiro della stessa.

### E se c'è stato un ospite infetto?

Nel caso in cui nella camera abbia soggiornato un ospite sospetto secondo i criteri di definizione di caso (sintomatologia, contatto con altri soggetti con una diagnosi confermata di Covid), può essere opportuno isolare l'ambiente da lui occupato fino all'esclusione della diagnosi (nessun intervento speciale è allora necessario) o alla conferma. In tal caso deve essere rigorosamente applicata una procedura di rimozione e l'allontanamento della biancheria del sistema letto e del bagno e degli "effetti lettereschi". Occorre ricordare che tale operazione rappresenta un'attività a rischio di aerosolizzazione. Il personale che si occupa della biancheria dovrà essere stato precedentemente informato e formato al rispetto della procedura e dotato di un camice monouso, una cuffia per la capigliatura, guanti monouso non sterili, occhiali o schermo di protezione facciale e un dispositivo di protezione respiratoria di tipo FFP2.